



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche

Regolamento per la gestione dei rifiuti

Revisione: aprile 2013



INDICE

SCOPO DEL REGOLAMENTO

NORMATIVA

AMBITO D'APPLICAZIONE

DIVIETI E OBBLIGHI

TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI DAL DIPARTIMENTO

Rifiuti assimilabili agli urbani

Carta, cartone

Imballaggi in plastica

Imballaggi in vetro e lattine

Batterie o pile

Rifiuti speciali gestiti dai Servizi Generali di Ateneo

Rifiuti speciali prodotti nei laboratori

DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI

ALLEGATI

Elenco non esaustivo di incompatibilità tra sostanze chimiche

Schede deposito temporaneo rifiuto C.E.R. 060404*

Schede deposito temporaneo rifiuto C.E.R. 070703*

Schede deposito temporaneo rifiuto C.E.R. 070704*

Schede deposito temporaneo rifiuto C.E.R. 150110*

Schede deposito temporaneo rifiuto C.E.R. 150202*

Schede deposito temporaneo rifiuto C.E.R. 160506* liquido

Schede deposito temporaneo rifiuto C.E.R. 160506* solido



SCOPO DEL REGOLAMENTO

Scopo del presente Regolamento è di fornire, a tutto il personale afferente al Dipartimento, tutte le informazioni necessarie per una corretta gestione dei rifiuti secondo la normativa vigente.

I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti garantendo la salute e la sicurezza dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente.

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario, con particolare riferimento al principio comunitario "chi inquina paga".

I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere ridotti il più possibile sia in massa sia in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero.

NORMATIVA

Il presente Regolamento ha come riferimento il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" (Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti") e sue modifiche e integrazioni.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Regolamento si applica in tutte le strutture del Dipartimento e a tutte le tipologie di rifiuto prodotte durante le attività di ricerca, didattica e servizio.

Sono esclusi dal Regolamento gli effluenti gassosi emessi nell'atmosfera, i rifiuti radioattivi, i rifiuti contenenti amianto, i liquidi immessi nel sistema fognario in quanto specificamente normati.

E' esclusa inoltre la disciplina della gestione dei rifiuti provenienti da interventi eseguiti da ditte esterne che hanno l'obbligo di asportare i rifiuti speciali derivati dall'esecuzione del loro intervento.

DIVIETI E OBBLIGHI

E' vietato l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul e nel suolo ed è vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere allo stato solido o liquido nelle acque superficiali e sotterranee.



Il lavoratore che viola i divieti, oltre ad essere soggetto a sanzioni, è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi.

E' obbligo del produttore la corretta identificazione dei rifiuti.

E' fatto obbligo garantire la compatibilità dei rifiuti immessi nello stesso contenitore.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI DAL DIPARTIMENTO

Rifiuti assimilabili agli urbani

Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di civile abitazione assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità che il Comune di Trieste tramite azienda incaricata accetta di prendere in carico nell'ambito del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani.

All'interno delle strutture del Dipartimento e dell'Ateneo è prevista la **raccolta differenziata** di carta, vetro e lattine, plastica, batterie o pile. I rifiuti assimilabili agli urbani per i quali non è prevista la raccolta differenziata, possono essere eliminati solo se non presentano alcuna tipologia di rischio per l'ambiente e per gli operatori addetti alla raccolta.

Carta, cartone

Il materiale cartaceo è raccolto in contenitori idonei dislocati presso il Dipartimento. I contenitori dovranno essere di peso non eccessivo ed il trasporto dal Dipartimento agli appositi cassonetti predisposti dall'azienda Municipalizzata è effettuato dalla ditta di pulizie incaricata.

Esempi: giornali, riviste, la stampa commerciale, sacchetti per alimenti, fogli di carta di ogni tipo e misura, cartone ondulato per imballaggi, cartoni per frutta e verdura, i contenitori di detersivi in polvere, cartoni poliaccoppiati, le confezioni in Tetra Pak per bevande, ecc.

Imballaggi in plastica

Gli imballaggi in materiale plastico (bottiglie, flaconi) che non abbiano contenuto sostanze pericolose sono raccolti in appositi contenitori dislocati presso il Dipartimento. Il trasporto dal Dipartimento ai cassonetti predisposti dall'azienda Municipalizzata è effettuato dalla ditta di pulizie incaricata.



Esempi: bottiglie e flaconi di plastica, sacchetti, vaschette per alimenti anche in polistirolo, piatti, bicchieri.

Imballaggi in vetro e lattine

Contenitori, bottiglie, vetro di scarto sia bianco che colorato, lattine che non abbiano contenuto sostanze pericolose sono raccolti in appositi contenitori dislocati presso il Dipartimento e trasportati dalla ditta di pulizie incaricata negli appositi cassonetti predisposti dall'azienda Municipalizzata. Sono esclusi frammenti di vetro ed oggetti taglienti.

Esempi: bottiglie e vasetti di vetro, bicchieri; lattine e barattoli di metallo.

Batterie o pile

In Ateneo il contenitore è collocato in via Valerio 4 (di fronte edificio B).

Esempi: pile alcaline, accumulatori di telefoni cellulari, batterie a bottone.

Rifiuti speciali gestiti dai Servizi Generali di Ateneo

Particolari rifiuti speciali sono asportati dai Servizi Generali di Ateneo su richiesta del Dipartimento.

Sono compresi in tale titolo:

- arredi, rifiuti ingombranti
- metallo e rottami ferrosi
- lampade al neon e tubi fluorescenti
- batterie ed accumulatori
- RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche)
- Ecobox (toner esauriti delle stampanti e delle fotocopiatrici)
- ogni altra tipologia di rifiuto non compresa nella raccolta differenziata (carta, imballaggi in plastica, imballaggi in vetro, batterie o pile) e nella raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati

L'utente del Dipartimento per tramite del preposto o del responsabile dell'attività di ricerca o didattica effettua la richiesta di asporto rifiuti contattando il referente di Dipartimento che segnalerà alla Sezione Servizi Generali la necessità di asporto e ne seguirà il ritiro.



Rifiuti speciali prodotti nei laboratori

Sono compresi in tale titolo tutti i rifiuti speciali prodotti durante le attività di laboratorio di ricerca e didattica ad eccezione di quelli assimilabili agli urbani e quelli oggetto di raccolta differenziata (carta, imballaggi di vetro e lattine, imballaggi di plastica ESCLUSIVAMENTE PRIVI DI CONTAMINANTI PERICOLOSI).

I rifiuti prodotti in laboratorio vengono raccolti in contenitori in base all'affinità degli stessi e alla corretta identificazione del C.E.R. (Codice Europeo Rifiuti) in base alle disposizioni di legge.

È di estrema importanza porre la massima attenzione a non versare nei contenitori di raccolta (taniche/bidoni) sostanze o miscele chimiche incompatibili. In caso di dubbio riferirsi al proprio responsabile o agli addetti alla gestione rifiuti del Dipartimento. È sempre utile consultare la SDS (scheda di sicurezza) della sostanza o miscela al punto 10 "stabilità e reattività". In allegato è presente un elenco non esaustivo di incompatibilità tra sostanze chimiche.

I rifiuti prodotti nei laboratori del Dipartimento si possono raggruppare in base al processo produttivo nelle seguenti classi (prime due cifre del codice C.E.R.) :

06 ⇒ RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI INORGANICI

07 ⇒ RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI

15 ⇒ IMBALLAGGI, ASSORBENTI; STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI
PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

16 ⇒ RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NEL CATALOGO EUROPEO RIFIUTI

Per tutte le tipologie di rifiuti si rende necessaria la compilazione di una scheda «merceologica» firmata dal preposto o dal responsabile dell'attività di didattica o ricerca in cui vengono elencati i materiali o le sostanze/miscele introdotte in ciascun contenitore. Ogni scheda accompagna ciascun contenitore dalla produzione del rifiuto e successiva raccolta in deposito temporaneo al trasporto e recupero o smaltimento dello stesso presso l'impianto di destinazione.

Con l'apposizione della firma il preposto o il responsabile dell'attività di didattica o ricerca dichiara che in quel determinato contenitore sono stati inseriti esclusivamente i materiali o le sostanze/miscele dichiarati.



La scheda deve essere obbligatoriamente redatta, secondo il modello predisposto dal Dipartimento, in modo comprensibile e possibilmente in modalità informatica. La scheda ha lo scopo di permettere all'impianto di destinazione di accettare i rifiuti prodotti e di procedere al recupero o smaltimento secondo i dettami di legge. La scheda fornisce indicazioni utili ai lavoratori addetti all'impianto finale in relazione alle procedure di sicurezza da adottare durante il trattamento dei rifiuti.

Inoltre con la scheda accompagnatoria è possibile rendere tracciabile il rifiuto e risalire, in caso di eventuali incidenti o irregolarità, al responsabile della produzione dello stesso.

In allegato al presente Regolamento sono riportate le schede rifiuto.

C.E.R. 070704*

Definizione	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
Stato fisico	liquido
Rifiuti consentiti	solventi organici non alogenati, miscele di solventi organici non alogenati (alcoli, acetone, esano, etere dietilico...)
Procedura di raccolta	contenitori (taniche) da 20-25 litri in HPDE presenti nei laboratori riempiti per massimo 2/3 della capacità
Note	su richiesta, gli addetti del Dipartimento provvederanno al ritiro e al successivo conferimento in deposito. Il rifiuto deve essere accompagnato da una scheda firmata dal preposto (produttore del rifiuto), sulla quale devono essere indicati tutti i dati richiesti

C.E.R. 070703*

Definizione	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
Stato fisico	liquido
Rifiuti consentiti	solventi organici alogenati, miscele di solventi organici alogenati (cloroformio, diclorometano, acido tricloroacetico...)
Procedura di raccolta	contenitori (taniche) da 20-25 litri in HPDE presenti nei laboratori riempiti per massimo 2/3 della capacità
Note	su richiesta, gli addetti del Dipartimento provvederanno al ritiro e al successivo conferimento in deposito. Il rifiuto deve essere accompagnato da una scheda firmata dal preposto (produttore del rifiuto), sulla quale devono essere indicati tutti i dati richiesti



C.E.R. 160506*

Definizione	sostanze chimiche di laboratorio e miscele di sostanze chimiche contenenti o costituite da sostanze pericolose
Stato fisico	liquido
Rifiuti consentiti	reagenti obsoleti, sostanze chimiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (RIFIUTI CHIMICI LIQUIDI TENENDO CONTO DELLA COMPATIBILITA' CHIMICA)
Procedura di raccolta	contenitori (taniche) da 20-25 litri in HPDE presenti nei laboratori riempiti per massimo 2/3 della capacità
Note	su richiesta, gli addetti del Dipartimento provvederanno al ritiro e al successivo conferimento in deposito. Il rifiuto deve essere accompagnato da una scheda firmata dal preposto (produttore del rifiuto), sulla quale devono essere indicati tutti i dati richiesti

C.E.R. 060404*

Definizione	rifiuti contenenti mercurio
Stato fisico	solido o liquido
Rifiuti consentiti	tutti i sali e loro soluzioni contenenti mercurio, mercurio metallico (termometri a mercurio, manometri a mercurio ecc.)
Procedura di raccolta	unico bidone blu da 60 litri in HPDE presente in Deposito; <i>le soluzioni vanno lasciate possibilmente nel contenitore originale.</i>
Note	su richiesta, gli addetti del Dipartimento provvederanno al ritiro e al successivo conferimento in deposito. Il rifiuto deve essere accompagnato da una scheda firmata dal preposto (produttore del rifiuto), sulla quale devono essere indicati tutti i dati richiesti

C.E.R. 160506*

Definizione	sostanze chimiche di laboratorio e miscele di sostanze chimiche contenenti o costituite da sostanze pericolose
Stato fisico	solido
Rifiuti consentiti	reagenti obsoleti, sostanze chimiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
Procedura di raccolta	bidoni blu da 60 litri in HPDE; i contenitori delle sostanze devono essere possibilmente quelli originali.
Note	su richiesta, gli addetti del Dipartimento provvederanno al ritiro e al successivo conferimento in deposito. Il rifiuto deve essere accompagnato da una scheda firmata dal preposto (produttore del rifiuto), sulla quale devono essere indicati tutti i dati richiesti



C.E.R. 150202*

Definizione	assorbenti, materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Stato fisico	solido
Rifiuti consentiti	dispositivi di protezione individuale (guanti, maschere, ecc.), carta e stracci contaminati, carta da filtro, filtri, lastre TLC, gel di silice, allumina, celite e altri agenti filtranti pulverulenti
Procedura di raccolta	bidoni blu da 60 litri in HPDE presenti nei laboratori; <i>le lastre TLC vanno raccolte in scatole possibilmente originali prima di essere inserite nel bidone;</i> <i>il gel di silice e tutti gli agenti filtranti pulverulenti prima di essere introdotti nel bidoni blu vanno raccolti in contenitori con chiusura.</i>
Note	su richiesta, gli addetti del Dipartimento provvederanno al ritiro e al successivo conferimento in deposito. Il rifiuto deve essere accompagnato da una scheda firmata dal preposto (produttore del rifiuto), sulla quale devono essere indicati tutti i dati richiesti

C.E.R. 150110*

Definizione	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Stato fisico	solido
Rifiuti consentiti	imballaggi contaminati da sostanze pericolose, vetreria rotta, siringhe, puntali, vials, provette, capillari...
Procedura di raccolta	bidoni blu da 60 litri in HPDE presenti nei laboratori;
Note	su richiesta, gli addetti del Dipartimento provvederanno al ritiro e al successivo conferimento in deposito. Il rifiuto deve essere accompagnato da una scheda firmata dal preposto (produttore del rifiuto), sulla quale devono essere indicati tutti i dati richiesti



C.E.R. 150110*

Definizione	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Stato fisico	solido
Rifiuti consentiti	recipienti di plastica, vetro, metallo che hanno contenuto sostanze pericolose e per i quali NON va effettuata la bonifica (vedi tabella)
Procedura di raccolta	i recipienti NON bonificati devono essere chiusi con tappo originale e depositati dal lavoratore nel cargo pallet predisposto nell'edificio C11 o nei bidoni grigi predisposti per gli edifici A, G e C1

Sono esclusi dalla bonifica i recipienti che hanno contenuto le categorie di sostanze riportate in tabella.

CATEGORIA	FRASI "R" (DSP – DPP)	FRASI "H" (REACH-CLP)
Cancerogeni	R40 R45 R49 R46	H351 H350 H350i H340
Mutageni	R46	H340
Tossici per la riproduzione	R60 R61 R62 R43 R64	H360F H360D H361F H361D H362
Possibilità di effetti irreversibili	R39 R68	H370 H341
Esplosivi	R1 R2 e R3 R4 e R5 R6	EUH 001 Conversione impossibile Cancellate EUH 006
Sostanze incompatibili con l'acqua	R14 R15	EUH 014 Conversione impossibile
Sostanze tossiche per inalazione	R23 R26 R29	H331 H330 EUH 029
Sostanze maleodoranti	-----	-----



Tutti gli altri contenitori che non hanno contenuto una o più categorie di sostanze pericolose elencate in tabella **possono essere bonificati e avviati alla procedura di raccolta differenziata in base alla tipologia di imballaggio (vetro e lattine, plastica)**. L'etichetta va rimossa oppure i contenitori vanno siglati come "BONIFICATI" con un pennarello indelebile.

Procedura di bonifica

Il contenitore deve essere svuotato completamente; gli eventuali residui vanno raccolti e inviati allo smaltimento come rifiuto speciale pericoloso.

La soluzione risultante dai lavaggi è da considerarsi rifiuto e va quindi gestita in base alla sua specifica tipologia.

Il contenitore va bonificato come segue:

solventi volatili: verificare la completa evaporazione sotto cappa aspirante;

sostanze non volatili miscibili con acqua: risciacquo iniziale in volume minimo, da raccogliere e trattare come rifiuto, ed eventuali altri, successivi, fino al raggiungimento della bonifica del contenitore.

Elenco non esaustivo di sostanze i cui contenitori possono essere bonificati:

acetone, acetonitrile, acido acetico, acido cloridrico, acido nitrico, acido solforico, etanolo, etere dietilico, etile acetato, isopropanolo, metanolo, tetraidrofurano.

DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI

È definito "deposito temporaneo" il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, rispettando alcune condizioni.

Tra quest'ultime, sono da rispettare i limiti di volumi depositati, limiti di permanenza temporale in deposito prima della raccolta, l'omogeneità dei rifiuti, le norme tecniche e quelle relative alle sostanze pericolose, la corretta applicazione di imballaggi ed etichettatura.

Il Dipartimento ha individuato due depositi temporanei che accolgono i rifiuti speciali prodotti.

1. Sede di via L. Giorgieri 1: esterno edificio C11
2. Sede di piazzale Europa 1: piano terra edificio A

L'accesso al deposito è vietato a tutto il personale non espressamente autorizzato.



Durante la movimentazione dei rifiuti utilizzare appositi carrelli e indossare i dispositivi di protezione individuale.

I rifiuti raccolti in deposito temporaneo devono corrispondere a quanto riportato nell'etichetta affissa sul contenitore. L'etichetta deve comprendere almeno: nome del produttore, codice C.E.R., denominazione, caratteristiche di pericolo. E' inoltre obbligatorio che il contenitore riporti l'adesivo "R" nera in campo giallo.



ELENCO NON ESAUSTIVO DI SOSTANZE CHIMICHE INCOMPATIBILI

Sostanza:	Incompatibile con:
Acido Acetico	Acido cromico, acido nitrico, composti idrossilici, glicol etilene, acido perclorico, perossidi, permanganati
Acetone	Miscele concentrate di acido nitrico e solforico
Acetilene	Cloro, Bromo, Rame, Fluoro, Argento, Mercurio
Alcali e metalli alcalino terrosi (come alluminio o magnesio, calcio, litio, sodio, potassio)	Acqua, Tetracloruro di carbonio o altri idrocarburi clorati, biossido di carbonio, alogeni
Ammoniaca (anidra)	Mercurio, cloro, ipoclorito di calcio, iodio, bromo, acido fluoridrico (anidro)
Nitrato di ammonio	Acidi, polveri metalliche, liquidi infiammabili, clorati, nitrati, zolfo, polveri fini di materiali combustibili organici
Aniline	Acido nitrico, Perossido di idrogeno
Composti arsenici	Qualsiasi sostanza riducente
Bromo	Vedi Cloro
Ossido di calcio	Acqua
Carbone (attivato)	Ipoclorito di calcio, ogni agente ossidante
Tetracloruro di carbonio	Sodio
Clorati	Sali di ammonio, acidi, polveri metalliche, solfuri, polveri fini di materiali combustibili organici o materiali combustibili
Acido cromico e Triossido di cromo	Acido Acetico, naftalene, canfora, glicerina, alcool, liquidi infiammabili in genere
Cloro	Ammoniaca, acetilene, butadiene, butano, metano, propano (o altri gas di petrolio), idrogeno, benzene, polveri fine di metalli
Biossido di cloro	Ammoniaca, metano, acido solfidrico
Rame	Acetilene, perossido di idrogeno
Cianuri	Acidi
Liquidi infiammabili	Nitrato di ammonio, acido cromico, perossido di idrogeno, acido nitrico, perossido di sodio, alogeni
Fluoro	Tutte le altre sostanze
Idrocarburi (come butano, propano, benzene)	Fluoro, cloro, bromo, acido cromico, perossido di sodio
Acido cianidrico	Acido nitrico, alcali



Acido fluoridrico (anidro)	Ammoniaca (acquosa o anidra)
Acido solfidrico	Vapori di acido nitrico, gas ossidanti
Ipocloriti	Acidi, carboni attivi
Iodio	Acetilene, Ammoniaca, idrogeno
Mercurio	Acetilene, acido fulminico, ammoniaca
Nitrati	Acidi
Acido nitrico (concentrato)	Acido acetico, anilina, acido cromico, acido cianidrico, acido solfidrico, liquidi e gas infiammabili, rame, ottone, qualsiasi metallo pesante
Nitriti	Acidi
Nitroparaffine	Basi inorganiche, ammine
Acido ossalico	Argento, mercurio
Ossigeno	Olii, grassi, idrogeno, infiammabili liquidi, solidi o gassosi
Acido perclorico	Anidride acetica, bismuto e sue leghe, alcool, carta, legno, grassi, olii
Perossidi organici	Acidi (organici o minerali)
Fosforo (bianco)	Aria, ossigeno, alcali, agenti riducenti
Potassio	Tetracloruro di carbonio, biossido di carbonio, acqua
Clorato di potassio	Acido solforico e altri acidi
Perclorato di potassio - vedi anche clorati	Acidi solforico e altri acidi
Permanganato di potassio	Glicerolo, alcool glicolico, benzaldeide, acidi solforico
Selenio	Agenti riducenti
Argento	Acetilene, acido ossalico, acido tartarico, composti ammoniacali, acido fulminico
Sodio	Tetracloruro di carbonio, biossido di carbonio, acqua
Nitrito di sodio	Nitrito di ammonio e altri sali ammoniacali
Perossido di sodio	alcool etilico o metilico, acido acetico glaciale, anidride acetica, benzaldeide, glicerina, etil acetato, metil acetato, aldeide furanica
Solfuri	Acidi
Acido solforico	Clorato di potassio, Perclorato di potassio, Permanganato di potassio, (composti simili ai metalli leggeri come sodio, litio)
Telluri	Agenti riducenti



SCHEDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI DI ORIGINE CHIMICA

Luogo di produzione : edificio C11 edificio A/G edificio C1
(barrare)

Numero progressivo della scheda del rifiuto: _____
(a cura del personale tecnico)

RESPONSABILE del LABORATORIO: _____
(nome e cognome in stampatello)

Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)	06 04 04*
Denominazione del rifiuto	rifiuti contenenti mercurio
Attività che ha prodotto il rifiuto: (Indicare in stampatello la descrizione del processo lavorativo)	
Contenitori utilizzati per il trasporto	Bidoni HPDE da 60 litri con chiusura a cravatta
Natura	Mista
Caratteristiche organolettiche	-----
Stato fisico	Solido non polverulento
Classificazione	Rifiuto speciale PERICOLOSO
Caratteristiche di pericolo	H6

COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

Indicare in stampatello la denominazione delle sostanze, miscele o materiali introdotti nel contenitore

DATA ____/____/____

FIRMA DEL RESPONSABILE _____



SCHEDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI DI ORIGINE CHIMICA

Luogo di produzione : edificio C11 edificio A/G edificio C1
(barrare)

Numero progressivo della scheda del rifiuto: _____
(a cura del personale tecnico)

RESPONSABILE del LABORATORIO: _____
(nome e cognome in stampatello)

Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)	07 07 03*
Denominazione del rifiuto	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
Attività che ha prodotto il rifiuto: (Indicare in stampatello la descrizione del processo lavorativo)	
Contenitori utilizzati per il trasporto	Taniche HPDE da 20/25 litri con tappo a vite
Natura	Organica
Caratteristiche organolettiche	Solvente
Stato fisico	Liquido
Classificazione	Rifiuto speciale PERICOLOSO
Caratteristiche di pericolo	H3B-H4-H5

COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

Indicare in stampatello la denominazione delle sostanze o miscele introdotte nel contenitore

DATA ____/____/____

FIRMA DEL RESPONSABILE _____



SCHEDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI DI ORIGINE CHIMICA

Luogo di produzione : edificio C11 edificio A/G edificio C1

(barrare)

Numero progressivo della scheda del rifiuto: _____

(a cura del personale tecnico)

RESPONSABILE del LABORATORIO: _____

(nome e cognome in stampatello)

Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)	07 07 04*
Denominazione del rifiuto	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
Attività che ha prodotto il rifiuto: (Indicare in stampatello la descrizione del processo lavorativo)	
Contenitori utilizzati per il trasporto	Taniche HPDE da 20/25 litri con tappo a vite
Natura	Organica
Caratteristiche organolettiche	Solvente
Stato fisico	Liquido
Classificazione	Rifiuto speciale PERICOLOSO
Caratteristiche di pericolo	H3A-H4-H5

COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

Indicare in stampatello la denominazione delle sostanze o miscele introdotte nel contenitore

DATA ____/____/____

FIRMA DEL RESPONSABILE _____



SCHEDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI DI ORIGINE CHIMICA

Luogo di produzione : edificio C11 edificio A/G edificio C1

(barrare)

Numero progressivo della scheda del rifiuto: _____

(a cura del personale tecnico)

RESPONSABILE del LABORATORIO: _____

(nome e cognome in stampatello)

Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)	15 01 10*
Denominazione del rifiuto	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Attività che ha prodotto il rifiuto: <i>(Indicare in stampatello la descrizione del processo lavorativo)</i>	
Contenitori utilizzati per il trasporto	Bidoni HPDE da 60 litri con chiusura a cravatta
Natura	Mista
Caratteristiche organolettiche	-----
Stato fisico	Solido non pulverulento
Classificazione	Rifiuto speciale PERICOLOSO
Caratteristiche di pericolo	H4

COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

Indicare in stampatello la tipologia di rifiuti introdotti nel contenitore

DATA ____/____/____

FIRMA DEL RESPONSABILE _____



SCHEDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI DI ORIGINE CHIMICA

Luogo di produzione : edificio C11 edificio A/G edificio C1

(barrare)

Numero progressivo della scheda del rifiuto: _____

(a cura del personale tecnico)

RESPONSABILE del LABORATORIO: _____

(nome e cognome in stampatello)

Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)	15 02 02*
Denominazione del rifiuto	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Attività che ha prodotto il rifiuto: (Indicare in stampatello la descrizione del processo lavorativo)	
Contenitori utilizzati per il trasporto	Bidoni HPDE da 60 litri con chiusura a cravatta
Natura	Mista
Caratteristiche organolettiche	-----
Stato fisico	Solido non pulverulento
Classificazione	Rifiuto speciale PERICOLOSO
Caratteristiche di pericolo	H4

COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

Indicare in stampatello la tipologia di rifiuti introdotti nel contenitore

DATA ____/____/____

FIRMA DEL RESPONSABILE _____



SCHEDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI DI ORIGINE CHIMICA

Luogo di produzione : edificio C11 edificio A/G edificio C1

(barrare)

Numero progressivo della scheda del rifiuto: _____

(a cura del personale tecnico)

RESPONSABILE del LABORATORIO: _____

(nome e cognome in stampatello)

Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)	16 05 06*
Denominazione del rifiuto	sostanze chimiche di laboratorio e miscele di sostanze chimiche, contenenti o costituite da sostanze pericolose
Attività che ha prodotto il rifiuto: (Indicare in stampatello la descrizione del processo lavorativo)	
Contenitori utilizzati per il trasporto	Taniche HPDE da 20/25 litri con tappo a vite
Natura	Mista
Caratteristiche organolettiche	-----
Stato fisico	Liquido
Classificazione	Rifiuto speciale PERICOLOSO
Caratteristiche di pericolo	H3B-H4-H5

COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

Indicare in stampatello la denominazione delle sostanze o miscele introdotte nel contenitore

DATA ____/____/____

FIRMA DEL RESPONSABILE _____



SCHEDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI DI ORIGINE CHIMICA

Luogo di produzione : edificio C11 edificio A/G edificio C1

(barrare)

Numero progressivo della scheda del rifiuto: _____

(a cura del personale tecnico)

RESPONSABILE del LABORATORIO: _____

(nome e cognome in stampatello)

Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)	16 05 06*
Denominazione del rifiuto	sostanze chimiche di laboratorio e miscele di sostanze chimiche, contenenti o costituite da sostanze pericolose
Attività che ha prodotto il rifiuto: <i>(Indicare in stampatello la descrizione del processo lavorativo)</i>	
Contenitori utilizzati per il trasporto	Bidoni HPDE da 60 litri con chiusura a cravatta
Natura	Mista
Caratteristiche organolettiche	-----
Stato fisico	Solido non polverulento
Classificazione	Rifiuto speciale PERICOLOSO
Caratteristiche di pericolo	H3B-H4-H5

CONTENITORI		COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO	PESO
Volume in litri del contenitore	Numero dei contenitori	<i>Indicare in stampatello la denominazione della sostanza o miscela e la relativa composizione percentuale</i>	Kg

DATA ____/____/____

FIRMA DEL RESPONSABILE _____